

INCONTRO IL PIANO PAESAGGISTICO PRESENTATO ALLA CNA. BREDA INDICA LE PRIORITÀ

«Dobbiamo sostenere le imprese, non ostacolarle»

COSA aspettarsi dal piano paesaggistico che la Regione sta per approvare? Una domanda alla quale la Cna ha tentato di fornire una prima risposta, nel corso dell'incontro di ieri pomeriggio in sala delle conferenze al quale ha preso parte anche il dirigente regionale Fabio Zita. Il confronto che si è aperto in Regione, all'interno della stessa maggioranza, prosegue con toni sempre più accesi, tanto che l'assessore Anna Marson, che ieri sera doveva essere tra gli ospiti della Cna, alla fine ha dato forfait proprio per non sottrarsi ai momenti decisivi di questo percorso, un atteggiamento che stando alle dichiarazioni rilasciate in serata avrebbe dato i suoi frutti. I dubbi, in Maremma, sono di

un'ulteriore ingessatura nella gestione del territorio che ponga vincoli ancora più stringenti, sfocando le prospettive di sviluppo. «Il piano paesaggistico è un riferimento importante per le imprese del territorio – ha detto il presidente di Cna, Riccardo Breda (nella foto) – noi abbiamo mosso le nostre critiche nel tentativo di andare incontro alle esigenze delle nostre imprese. Quelle edili, in particolare, sono in questo momento quelle che stanno risentendo di più della crisi e noi dobbiamo andare loro incontro, non ostacolarle».

«IL SETTORE delle costruzioni – ha aggiunto il direttore di Cna, Renzo Alessandri – ha dimezzato

il proprio fatturato negli ultimi anni. La metà delle cessazioni di attività vengono da questo settore, che un tempo era il volano

ALESSANDRI

«Bene la riqualificazione purché ci siano strumenti adeguati allo sviluppo»

dell'economia locale e che oggi è invece quello più in crisi. La Regione vuole bloccare il consumo del territorio a favore di interventi di ristrutturazione e riqualificazione, un indirizzo condivisibile purché dotato di strumenti adeguati, autorizzazioni più rapide e uniformità di regolamenti tra i Comuni». «In Toscana oltre il settanta per cento di territorio è vincolato – ha spiegato Zita – e in alcune zone, come la costa, ci sono addirittura delle sovrapposizioni di vincoli. Ma un piano rigoroso può aiutare a rendere più rapidi i percorsi di autorizzazione». In Regione sono arrivate 605 osservazioni per un totale di seimila quesiti. «Siamo arrivati ad una mediazione anche molto sofferta da tutti i soggetti in gioco – ha detto l'assessore Marson in una nota rilasciata in serata – fra interessi di tutela del paesaggio e di difesa dei posti di lavoro. E quel 'meglio non approvarlo' di alcuni titoli appartiene alla fase precedente, che proprio il confronto ci sta portando a superare».

